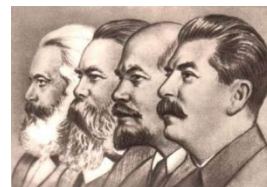




# **COMITATO NAZIONALE DI UNITA' MARXISTA-LENINISTA**

C/o Via Prov.le Panza,37- 80075 Forio (NA) - Tel. 081.5071111-Fax 081.5071170  
Sito: [www.conuml.weebly.com](http://www.conuml.weebly.com) - E-mail: [conuml@libero.it](mailto:conuml@libero.it)



## **VOTIAMO “NO” PER CAMBIARE L’ITALIA!**

**SI AVVICINA IL VOTO REFERENDARIO DEL 4 DICEMBRE. VOTANDO IN MASSA “NO” DETERMINEREMO LA FINE DEL POTERE REAZIONARIO DI RENZI, DEL SUO GOVERNO E DEL PD, APRENDO UNA NUOVA FASE DI LOTTA PER CONQUISTARE, CON L’UNITA’ DEI COMUNISTI, DELLA CLASSE OPERAIA E DELLE FORZE COERENTEMENTE E SINCERAMENTE PROGRESSISTE DEL PAESE, IL GOVERNO DELLA CLASSE OPERAIA E DEGLI ALTRI LAVORATORI SFRUTTATI, QUALE PRESUPPOSTO PER ABBATTERE IL DOMINIO CAPITALISTA E AVVIARE LA COSTRUZIONE DELLA SUPERIORE SOCIETA’ SOCIALISTA!**

**COMBATTIAMO PER UN NUOVO ORDINE SOCIALE IN CUI SARA’ GARANTITO IL COMPLETO SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE MATERIALI E CULTURALI DELL’INTERA SOCIETA’.**

La Costituzione italiana uscita dalla lotta antifascista, dalla Resistenza armata e dalla Guerra civile di Liberazione è in pericolo per aprire la strada a un potere politico e istituzionale reazionario e ancor più repressivo dei diritti, dei bisogni e delle aspettative sociali delle masse lavoratrici e popolari. Lo stato di sofferenza sociale del proletariato italiano ha già raggiunto livelli non più tollerabili, a causa dell’economia capitalistica, fondata sullo sfruttamento degli operai e degli altri lavoratori salariati, dell’accentramento della ricchezza nelle mani di pochi magnati parassiti e di un potere politico borghese, clericale e capitalistico asservito al dominio del capitale finanziario.

Il sistema capitalistico e imperialistico che oggi domina incontrastato il mondo è in crisi a causa della contraddizione insanabile esistente tra il carattere sociale del processo della produzione e la forma capitalistica, privata, dell’appropriazione dei risultati della produzione. Contraddizione che rende il mondo capitalistico gravido di rivoluzione che segnerà la fine inevitabile del sistema capitalistico e, di conseguenza, della sua espansione imperialistica.

Naturalmente il sistema economico parassitario dominante cerca di reagire alle sue crisi cicliche di sovrapproduzione di merci e capitali – che causano enormi distruzioni di forze produttive, massiccia disoccupazione, miseria e fame per milioni di uomini e di donne - per sopravvivere quanto più a lungo possibile e lo fa pure utilizzando i suoi governi borghesi e clericali, coadiuvati nell’impresa dalle forze armate per tenere a bada o reprimere la lotta di classe e rivoluzionaria della classe lavoratrice.

Il sistema capitalistico con lo sfruttamento della forza-lavoro, il profitto commerciale e gli interessi usurari derivanti dalle operazioni bancarie e finanziarie purtroppo continua ad esistere,

**ad accumulare ricchezza e a dominare il pianeta ricorrendo, inevitabilmente, alle guerre di rapina, di occupazione e di sterminio per sottomettere e sfruttare popoli e territori mediante l'imposizione di propri governi fantocci, che prendono ordini e governano in nome e per conto degli Stati e dei monopoli imperialisti. Questo ruolo hanno svolto e svolgono il capitalismo e l'imperialismo americano, europeo, israeliano e col sostegno militare della Nato, così come quello russo e cinese, oltre alla collaborazione delle Nazioni Unite, che rispondono soprattutto alla politica egemonica e guerrafondaia degli Stati Uniti d'America.**

**A queste infami politiche di sottomissione e di dominio corrispondono le prolungate guerre di occupazione e di sterminio dei popoli dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Libia, con l'uccisione barbara di Muammar Gheddafi, delle persecuzioni e dei massacri infiniti del popolo palestinese, della Siria, dove è in atto un conflitto interimperialista in cui i nordamericani foraggiano da anni i mercenari dell'opposizione cosiddetta ingannevolmente democratica per assassinare Bashar al-Assad e sostituirlo con un governo fantoccio al servizio degli ordini e degli affari dell'imperialismo assassino americano ed europeo.**

**L'Italia, che coi suoi governi borghesi, clericali e capitalistici si è sempre e indecorosamente accodata alle politiche guerrafondaie e neocoloniali dell'imperialismo USA e dell'UE calpestando l'articolo 11 della Costituzione che recita "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali..." è attualmente impegnata con circa 30 missioni – ipocritamente definite "operazioni di assistenza-cooperazione o monitoraggio" - in 22 paesi per un totale di circa 8.000 militari all'estero e con una spesa annua da sostenere che supera il miliardo e duecento milioni, alla faccia dei disoccupati e dei pensionati italiani che muoiono di fame.**

**La crisi del sistema capitalistico e le sue correlate esigenze di guerra e di espansione dei mercati richiedono sempre di più obbedienza e risposte celeri da parte dei governi asserviti agli interessi del sistema industriale, bancario e finanziario per ottenere scelte e leggi sempre più vessatorie e di repressione dei diritti di libertà e democrazia e dei bisogni di vita delle masse lavoratrici e popolari. Il governo Renzi, come quelli che lo hanno preceduto, per rispondere a tale esigenza di dominio e di sopravvivenza del capitale finanziario ha avuto bisogno di liberarsi di elementari garanzie di democrazia, di rappresentatività e di sovranità popolare contenuti dalla Costituzione del 1948 e lo ha fatto con la famigerata riforma anticostituzionale di cui al referendum confermativo del 4 dicembre prossimo.**

**Una controriforma della Costituzione vigente che per celerità di decisioni assegna il potere legislativo alla sola Camera dei deputati sopprimendo la doppia lettura delle leggi da parte del senato; che affida il governo del paese nelle mani di un solo uomo e di un solo partito, esattamente com'era nel ventennio della dittatura mussoliniana, grazie anche alla scandalosa legge elettorale di stampo fascista, detta Italicum, che consente, col premio di maggioranza del 54% dei deputati, di vincere le elezioni finanche col circa 25% dei voti validi e il consenso di appena il 15% degli italiani, considerato l'elevato numero degli astenuti; che abolisce il Senato elettivo, che sarà nominato dalle regioni, ma che manterrà l'immunità parlamentare e le spese di funzionamento; che permette al governo di un solo uomo e un solo partito di decidere l'elezione del presidente della Repubblica, della Corte costituzionale e del Consiglio superiore della magistratura; che abolisce il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ente pubblico incaricato dell'elaborazione della legislazione economica e sociale, lasciando tale importante compito nelle mani rapinatrici del capitalismo nazionale e multinazionale, con tutte le conseguenze di disoccupazione e miseria che conosciamo.**

**E ancora, una controriforma che nulla o poco risparmia, perché non si toccano i ricchi stipendi e i privilegi degli eletti o nominati nelle istituzioni della Repubblica; che stravolge e paurosamente depotenzia persino la natura democratica borghese della Costituzione del 1948, scaturita dalla lotta antifascista, dalla Resistenza armata e dalla Guerra civile di Liberazione del paese dal fascismo e dal nazismo, intaccandone consistentemente i principi fondamentali del vivere umano e civile del nostro popolo e avviando l'Italia verso una nuova dittatura**

personalizzata e centralizzata della borghesia, che comprometterà sempre di più persino le libertà e i diritti di agibilità democratica, utili alla lotta del proletariato italiano per conquistarsi una vita dignitosa, il potere politico e il nuovo e superiore ordine sociale socialista.

La verità è che le sanguisughe parassitarie del sistema capitalistico, industriali, banchieri, finanziari, mercanti e usurai vari, ritengono la nostra Costituzione borghese – le cui libertà noi comunisti utilizziamo e difendiamo solo in quanto base utile per favorire il passaggio rivoluzionario alla democrazia e alla Costituzione socialista - troppo democratica e garante della partecipazione popolare alla gestione degli affari pubblici. Per questo hanno chiesto e ottenuto dal governo Renzi di modificarla.

L'esito del referendum condizionerà il futuro politico e sociale del nostro Paese e le sorti del nostro popolo lavoratore disumanamente sfruttato. La sciagurata vittoria del SI' ci riserverebbe un tragico futuro di dittatura senza maschera della classe dominante, di repressione e di ulteriore miseria sociale, mentre l'auspicata vittoria del NO ci darà la possibilità di continuare più agevolmente e proficuamente la battaglia per una esistenza migliore, di mantenere e ampliare i diritti e le conquiste sociali realizzate nell'ultimo settantennio e di avanzare più agevolmente verso la liberazione dalla dittatura capitalistica e la conquista di quella proletaria. Ci sono tutte le condizioni perché vinca il NO, ma occorre un impegno concreto e consistente da parte di tutte le forze politiche e sociali classiste, democratiche e popolari schierate per il NO. L'esatto contrario della politica inconsistente e ambigua dei capi socialdemocratici e riformisti!

Dobbiamo spiegare bene ai lavoratori e a tutti i cittadini le ragioni storiche, politiche, sociali e civili del NO. Dobbiamo votare NO e intensificare la mobilitazione e la lotta di massa contro i "poteri forti" nazionali e internazionali, che la controriforma costituzionale hanno sollecitato e voluto e sciaguratamente ottenuto dal PD, da Renzi e dal suo governo clericale e padronale; contro lo scellerato cosiddetto Jobs Act, che ha abolito il rapporto di lavoro a tempo indeterminato e consentito ai padroni di licenziare i lavoratori a proprio piacimento; contro la decisione del governo di autorizzare lo sfruttamento in profondità dell'energia geotermica senza il parere delle regioni e dei comuni sull'impatto ambientale e la sicurezza sismica e sociale; contro la piaga della disoccupazione, in modo particolare di quella giovanile; contro la pessima riforma della scuola, che ha indebolito il ruolo democratico degli organismi di partecipazione e di autogoverno e rafforzato il potere autoritario e insindacabile dei presidi, oltre ad aver spinto ulteriormente in avanti l'indecoroso processo di privatizzazione della scuola pubblica italiana; contro le pensioni di fame, non solo di quelle minime, ma di tutte le altre che non consentono di vivere una vecchiaia dignitosa; contro la svalutazione del potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni; contro l'aumento delle tasse e dei servizi pubblici; contro la privatizzazione del patrimonio pubblico; contro i disservizi e le carenze strutturali nei trasporti marittimi e terrestri e nella sanità; contro i tagli all'indennità di disoccupazione, alla previdenza e all'assistenza sociale; contro l'aumento progressivo del ritmo di sfruttamento del lavoro nelle aziende industriali, agricole e commerciali e contro tutti gli altri mali di questo infame sistema sociale capitalistico. Nulla giustifica il SI', tutto invita a votare NO.

Il Comitato Nazionale di Unità Marxista-Leninista (CONUML) è totalmente impegnato nella campagna referendaria per la vittoria del NO e lo fa all'interno della sua totale autonomia ideologica e politica rispetto a tutte le forze borghesi del centrodestra e centrosinistra schierate opportunisticamente e per propri fini di potere a favore del NO. Noi consideriamo la lotta per il NO un momento storico importante della battaglia più generale che condurrà alla rivoluzione socialista nel nostro paese.

Riteniamo che l'auspicata vittoria del NO debba favorire l'unità dei comunisti, il Fronte Unico della classe operaia e la costruzione di un Fronte Unito di tutte le forze anticapitalistiche e antimperialistiche, democratiche e progressiste, per sconfiggere i disegni reazionari e avviare nel nostro paese una fase rivoluzionaria che conquisti il potere politico al proletariato per costruire la società socialista, dove, finalmente, le donne e gli uomini saranno veramente e concretamente liberi e protagonisti del loro destino sociale.

Dobbiamo riprendere e rilanciare il processo storico di cambiamento della vita sulla Terra avviato dalla Rivoluzione Socialista d'Ottobre in Russia del 7 novembre 1917, dobbiamo

lavorare per far trionfare la seconda ondata della gloriosa rivoluzione proletaria socialista temporaneamente sconfitta col ventesimo congresso del PCUS nel 1956 ad opera infame del revisionismo e dell'opportunismo interni al movimento comunista e operaio nazionale e internazionale, portavoce ed esecutori della volontà della borghesia.

L'odierna migrazione di popoli interi a causa di guerre, fame, malattie e repressioni, le guerre imperialistiche in numerosi paesi, la distruzione delle risorse naturali e ambientali del pianeta ad opera dello sfruttamento dissennato da parte delle multinazionali imperialistiche, che stanno mettendo a rischio la stessa sopravvivenza dell'umanità, il ritorno minaccioso di nuove dittature fasciste e naziste, il disastro di una possibile terza guerra mondiale atomica e distruttiva dell'intero pianeta che il capitalismo e l'imperialismo utilizzeranno come ultima possibilità per trascinare l'umanità nel loro abisso, sono mali e pericoli gravissimi che possono essere combattuti e sconfitti solo con la lotta di classe e rivoluzionaria delle masse proletarie di tutti i paesi della Terra e la vittoria del socialismo e del comunismo. A questa via di salvezza dell'umanità non c'è alternativa.

Ora come obiettivo immediato cerchiamo di far trionfare il NO, per esigere le dimissioni immediate del governo Renzi, la rottura con le criminali politiche borghesi finora seguite e l'avvio di una politica di pace, di lavoro, di vera democrazia e uguaglianza sociale, che solo un governo espressione del potere della classe operaia e di tutti gli sfruttati potrà attuare.

Dinanzi all'occupazione permanente della televisione e della radio pubbliche da parte di Renzi e del suo governo, che con chiacchiere e illusioni cercano di convincere gli italiani a votare SI', dinanzi ai ricatti, alle minacce e alle ingerenze del capitale e delle sue istituzioni, il CONUML rivolge un appello a tutte le forze comuniste, lavoratrici e progressiste del nostro paese a intensificare l'impegno per il NO spiegandone le sue ragioni di classe. Raggiungiamo quei votanti che non ancora conoscono le conseguenze nefaste di un'eventuale vittoria del SI. Spieghiamo anche bene che noi marxisti-leninisti della Costituzione borghese del 1948 difendiamo unicamente le conquiste progressiste in essa contenute e necessarie per proseguire la lotta verso la sconfitta del potere e del sistema capitalistico e la conquista del potere proletario e del socialismo.

**VOTIAMO "NO" ALLA CONTRORIFORMA COSTITUZIONALE PER DIFENDERE E ALLARGARE GLI SPAZI DI DEMOCRAZIA E I DIRITTI CIVILI, SEPPUR DI NATURA BORGHESE, CONQUISTATI CON LA DURA LOTTA ANTIFASCISTA, LA RESISTENZA ARMATA E LA GUERRA DI LIBERAZIONE DAL FASCISMO, DAL NAZISMO E DALLA MONARCHIA!**

**CHE LA VITTORIA DEL "NO" COSTRINGA RENZI E IL GOVERNO, ILLEGITTIMI, A DIMETTERSI E SEGNI LA RIPRESA DI UN PROCESSO RIVOLUZIONARIO CHE CONDUCA ALLA RIVOLUZIONE PROLETARIA E AL SOCIALISMO!**

Roma, 16 novembre 2016.

**COMITATO NAZIONALE DI UNITA' MARXISTA-LENINISTA**

**Partito Comunista Italiano Marxista-Leninista**

**Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia**

Per contatti: [conuml@libero.it](mailto:conuml@libero.it)

Visitate il nostro sito: [www.conuml.weebly.com](http://www.conuml.weebly.com)